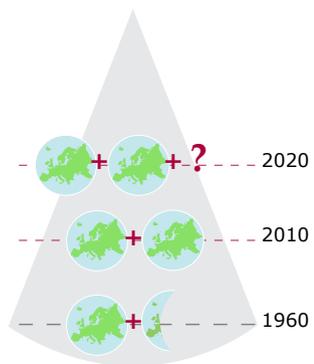


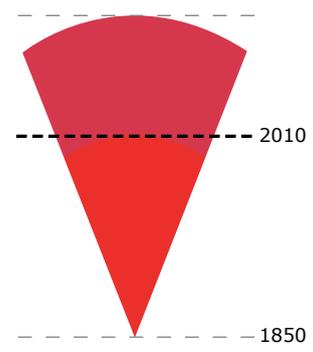
# Dimensione globale

Tra il 12% e il 55% dei gruppi di vertebrati, invertebrati e vegetali selezionati è minacciato di estinzione a livello globale; il declino delle specie di vertebrati selvatici tra i 1970 e il 2006 è particolarmente grave nelle zone tropicali (59%) e negli ecosistemi di acqua dolce (41%) (GBO3, 2010). Attualmente, solo lo 0,7% degli oceani è protetto (WDPA, 2010). Il tasso di deforestazione tropicale è diminuito di circa il 20% tra il 2000 e il 2010 (FAO) ma è ancora molto alto: 13 milioni di ettari andati persi ogni anno (equivalenti alla superficie della Grecia). In questo contesto, la domanda europea di risorse naturali va decisamente oltre i propri limiti.

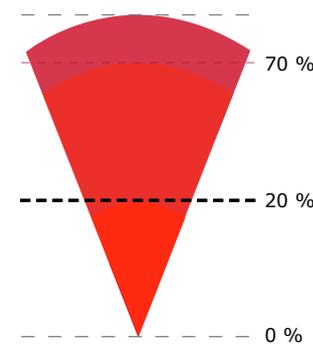


**Impronta ecologica dell'Europa – aumento dell'impatto globale**  
L'Europa consuma attualmente il doppio di ciò che il proprio suolo e le proprie acque possono produrre. Secondo i dati del Global Footprint Network, negli ultimi 40 anni, l'impronta ecologica dell'Europa è aumentata del 33%. È necessario che l'Europa affronti la dimensione globale dei suoi consumi.

"Nel corso degli ultimi secoli, gli uomini hanno aumentato i tassi di estinzione delle specie di 1 000 volte rispetto ai tassi di base che hanno caratterizzato la storia della terra" (MA, 2005).



**Acidificazione degli oceani – primi segnali degli impatti sulla catena alimentare**  
A livello globale, l'acidità degli oceani è aumentata del 30% negli ultimi 150 anni, soprattutto a causa dell'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> (UNEP). L'aumento dell'acidità negli ambienti marini incide sulla sopravvivenza di numerosi organismi marini, fenomeno che, a sua volta, può avere conseguenze negative su molte specie che si nutrono di tali organismi.



**Barriere coralline – una responsabilità dell'UE sottovalutata**  
Il 20% delle barriere coralline tropicali del mondo è già andato perso, un altro 50% è a rischio. Più del 10% delle barriere coralline globali si trova nei territori d'oltremare degli Stati membri dell'UE (IUCN).



## Parametro di riferimento europeo per la biodiversità

### Posizione dell'Europa nel 2010

Il fatto che lo stato di molti ecosistemi stia raggiungendo o abbia già raggiunto il punto di non ritorno è confermato da una quantità sempre maggiore di dati. Esattamente come un innalzamento di 2 °C della temperatura globale rispetto ai livelli pre-industriali determinerebbe dei cambiamenti climatici catastrofici, così una perdita di biodiversità al di là di determinati limiti avrebbe conseguenze di ampia portata sul funzionamento stesso del pianeta. I limiti in questione sono ancora in via di definizione, ma per la comunità scientifica è già evidente che l'attuale tasso di perdita della biodiversità mette a repentaglio il futuro benessere dei cittadini dell'UE e del resto del mondo (Commissione europea, 2010).

### Specie a rischio di estinzione

Fino al 25% delle specie animali europee, ivi compresi mammiferi, anfibi, rettili, uccelli e farfalle, è a rischio di estinzione ed è pertanto inserito nella Lista rossa regionale dell'UE compilata dall'IUCN.



## Servizi ecosistemici nell'UE

### Servizi ecosistemici in fase di degrado

La maggior parte dei servizi ecosistemici in Europa è considerata "degradata" – non più in grado di fornire la qualità e la quantità ottimale di servizi di base, quali l'impollinazione delle coltivazioni, aria e acqua pulite e controllo delle inondazioni o dell'erosione (progetto RUBICODE 2006-2009; ecosistemi marini non inclusi).

### Tendenza tra i periodi

- ↑ Cambiamento positivo tra il 1950 e il 1990 e tra il 1990 e oggi.
- ↓ Cambiamento negativo tra il 1950 e il 1990 e tra il 1990 e oggi.
- = Nessun cambiamento tra i due periodi

Ecosistemi Servizi	Ecosistemi agricoli	Foreste	Terreni erbosi	Land e perticaie	Zone umide	Laghi e fiumi
<b>Approvvigionamento</b>						
Colture/legname	↓	↑			↓	
Bestiame	↓	=	=	=	↓	
Prodotti di raccolta spontanei	=	↓	↓		=	
Legna da ardere		=		=		
Pesca					=	=
Acquacoltura					↓	↓
Genetico	=	↓	↓	=	=	
Acqua dolce		↓			↑	↑
<b>Regolamentazione</b>						
Impollinazione	↑	↓	=			
Regolazione del clima		↑		=	=	=
Regolazione degli insetti nocivi	↑		=			
Regolazione dell'erosione		=	=	=		
Regolazione delle acque		=		↑	↑	=
Depurazione delle acque					=	=
Regolazione dei rischi					=	=
<b>Culturali</b>						
Ricreativi	↑	=	↓	↑	↑	=
Estetici	↑	=	=	=	↑	=

**Stato per il periodo dal 1990 a oggi**

■ Degradato   
 ■ Misto   
 ■ Migliorato   
 ■ Sconosciuto   
 □ Non applicabile

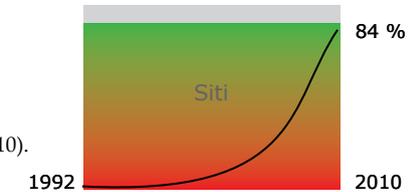
### Stato di conservazione insoddisfacente

Il 62% degli habitat e il 52% delle specie contemplati dalla direttiva sugli habitat dell'Unione europea è considerato in uno stato di conservazione insoddisfacente (AEA-ETC/BD, 2009).



### Designazione dei siti Natura 2000 – quasi completa

La designazione dei siti terrestri Natura 2000 in Europa è quasi completa. Per i siti marini è necessario un impegno notevolmente maggiore (AEA-ETC/BD, 2010).



1992 2010

## Minacce

Le cause principali della perdita di biodiversità sono rappresentate dai cambiamenti degli habitat naturali, dovuti principalmente a: sistemi di produzione agricola intensiva e abbandono della terra; edilizia e trasporti (frammentazione); sfruttamento eccessivo di foreste, oceani, fiumi, laghi e suoli; invasione di specie esotiche; inquinamento e, in misura crescente, cambiamenti climatici. Affinché le politiche possano essere efficaci nel conservare e ripristinare la biodiversità in Europa, è necessario contrastare tali minacce.

### Perdita di habitat — una fonte di preoccupazione importante

Il 70% delle specie è minacciato dalla perdita del proprio habitat (IUCN). L'avifauna in habitat agricolo è diminuita del 20-25% tra il 1990 e il 2007 (Eurostat, 2010).



### Sfruttamento eccessivo — esigenza di maggiore sostenibilità

Il 30% delle specie è minacciato dallo sfruttamento eccessivo (IUCN). Per esempio, l'88% degli stock viene pescato oltre i livelli del rendimento massimo sostenibile (ICES, 2008) e il 46% al di là dei limiti biologici di sicurezza, il che indica che gli stock non possono essere ricostituiti (AEA, 2010).



### Inquinamento — miglioramenti in alcune aree

Nonostante i miglioramenti in alcune aree, il 26% delle specie è minacciato da pesticidi e fertilizzanti, quali nitrati e fosfati (IUCN).



### Specie esotiche invasive — un fenomeno in espansione

Il 22% delle specie è minacciato dalle specie esotiche invasive (IUCN).

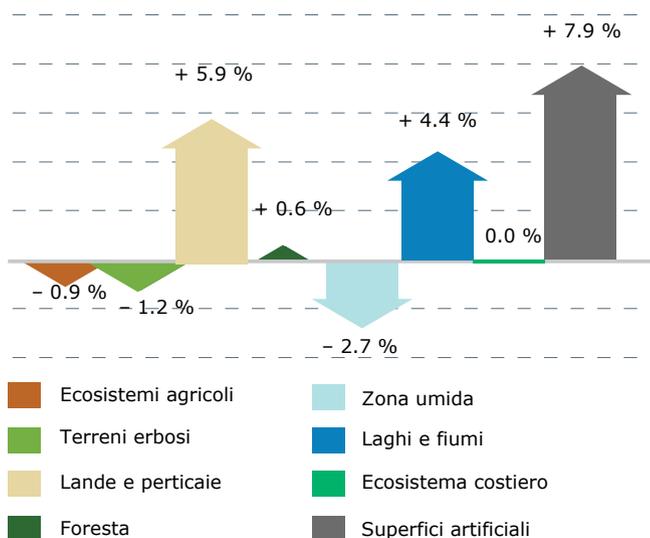


### Cambiamenti climatici

Si osservano cambiamenti nella distribuzione delle specie e degli habitat, nonché nella desertificazione. I cambiamenti climatici interagiscono con altre minacce e spesso le aggravano.

## Ecosistemi

### Cambiamenti degli ecosistemi tra il 1990 e il 2006

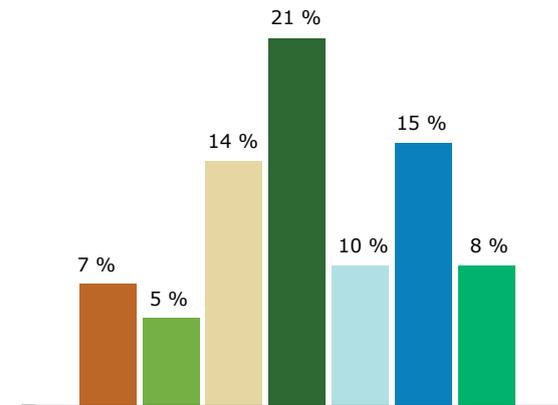


### Continua perdita di aree naturali

Dall'ultimo inventario Corine Land Cover (AEA, 2010) emerge una continua espansione delle superfici artificiali (per esempio, proliferazione urbana, infrastrutture) e dei terreni abbandonati a danno di terreni agricoli, terreni erbosi e zone umide in Europa. La trasformazione di terreni erbosi naturali in seminativi e spazi edificati continua a verificarsi. La perdita di zone umide ha segnato un rallentamento (circa il 3% è andato perso negli ultimi 16 anni), ma l'Europa aveva già perso più della metà delle proprie zone umide prima del 1990. I terreni destinati all'agricoltura estensiva sono convertiti in forme di agricoltura più intensiva e parzialmente in foresta.

Lo sfruttamento delle risorse naturali ai ritmi attuali sta riducendo la biodiversità e degradando gli ecosistemi in maniera costante. La semplice designazione delle aree protette non è sufficiente per arginare tale declino. La biodiversità deve essere ulteriormente integrata in altre politiche pertinenti (agricoltura, pesca, energia, trasporti, politiche strutturali e sviluppo). Al fine di controllare i progressi e misurare le tendenze dopo il 2010, l'Agenzia europea dell'ambiente e la Commissione europea hanno elaborato un "parametro di riferimento" — una panoramica dello stato attuale della biodiversità al fine di creare la base di dati scientifici necessari ad accelerare gli interventi dell'UE per affrontare fin d'ora la crisi mondiale che colpisce la biodiversità. Per ulteriori informazioni, consultare il sito [www.biodiversity.europa.eu](http://www.biodiversity.europa.eu).

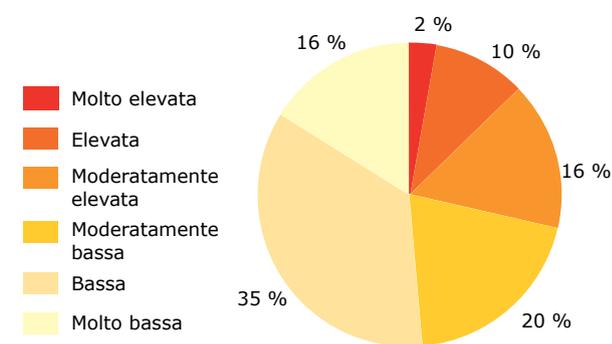
### Stato di conservazione soddisfacente degli habitat



### Habitat negli ecosistemi — stato di conservazione generale insoddisfacente

Dalla relazione sui progressi relativa all'articolo 17 della direttiva sugli habitat dell'Unione europea per il periodo 2001-2006 emerge che lo stato di conservazione di specie e habitat caratteristici dei principali ecosistemi è insoddisfacente. A seconda dell'ecosistema, la proporzione degli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente è compresa tra il 5 e il 21%.

### Frammentazione nell'UE-27 (% dell'area totale)



### La frammentazione minaccia le infrastrutture verdi dell'UE

La frammentazione di circa il 30% dei terreni dell'UE-27 è da moderatamente elevata a molto elevata a causa della proliferazione urbana e dello sviluppo delle infrastrutture. La frammentazione si ripercuote sulla connettività degli ecosistemi e sulla relativa salute e capacità di fornire servizi (AEA, ETC/LUSI, 2010).